

PG/2024/_____del_____

Area Tecnica Patrimonio
Servizio Coordinamento e Gestione Tecnica del Patrimonio

Oggetto: Via Settembrini, 101 - Procedimento Complesso Monastico ex Convento Gesù delle Monache - Indizione Conferenza di Servizi semplificata e asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, L. 241/1990 e dell'art. 38, co. 3, D.Lgs. n. 26/2023

In riferimento all'oggetto e alla nota PG/2024/732208 del 29.08.2024 ed della successiva integrazione trasmessa con nota PG/2024/886358 del 14/10/2024 si rappresenta quanto segue:

Premesso che:

- con deliberazione n. 185 del 31 maggio 2023, la Giunta comunale ha approvato il nuovo organigramma del Comune e il nuovo Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché i successivi provvedimenti attuativi concernenti l'assegnazione delle competenze alle diverse strutture e dei relativi incarichi; in base al citato atto, le competenze inerenti il tema "*Bonifica*" sono state attribuite al "Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio" del Comune di Napoli che ha assunto, pertanto, la denominazione "*Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche*";
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questo Servizio è, pertanto, condotto con riguardo ad aspetti specifici della vigente normativa nazionale, regionale e comunale sul tema trattato – tra cui la parte terza e quarta del Dlgs152/2006 e s.m.i. – nonché della cogente pianificazione di settore, tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), i Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA) e per le Acque (PGA), il Piano Regionale di Bonifica (PRB).

Rilevato che:

dall'esame istruttorio degli elaborati trasmessi con nota PG/2024/732208 del 29.08.2024, e della successiva integrazione trasmessa con nota PG/2024/886358 del 14/10/2024 l'intervento in parola riguarda il recupero e l'adeguamento dell'ex Convento delle Monache sito in via Settembrini,101.

ASPETTI DISCIPLINATI ANCHE DALLA PARTE IV - TITOLO V --D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.
"BONIFICA DI SITI CONTAMINATI"

Nel merito si riferisce che l'area oggetto di intervento corrispondente al catasto terreni: foglio 104 part. 26 non è inserita nelle banche dati allegate al Piano Regionale Bonifica della Campania, come aggiornate e approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 29/12/2023, e non è ricompresa nel perimetro di un Sito di Interesse Nazionale né di un ex Sito di Interesse Nazionale.

"NORMA IN MATERIA DI DIFESA SUOLO"

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore, preliminarmente si comunica che il sito di interesse:

- si trova ad una quota di circa 37 m s.l.m.;
- è classificato, come l'intero Comune di Napoli, in II categoria sismica, con grado sismico S=9;
- è interessato dalla presenza nel sottosuolo della cavità censita C0119 dal repertorio comunale;
- dalla "Carta dei Vincoli Geomorfologici" (Variante P.R.G. – 2004 – TAV. 12-3) risulta classificato come area stabile.

- dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (tav. 447123) redatto dall'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale (anno 2015), risulta che l'area dell'intervento **non** rientra in aree perimetrate a Rischio Idraulico ed a Rischio da Frana.
- dalla consultazione della documentazione relativa alla L.R. n°9/83 "«Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico»" si rileva che:
 - o dalla "Carta dei valori massimi storici della piezometrica" (Tav. 4.4/5) si è rilevato nel sito d'interesse un valore della piezometrica posta ad una quota di circa 10 m. s.l.m.;
 - o dalla "Carta geolitologica" (Sez.14) si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dalla seguenti unità litologiche: (1): Materiale di riporto ed accumulo antropico, scavato di cava. Sciolto.
 - o dalla "Carta delle isopache" (tav.3) si evince che, nell'area d'interesse, il tetto del tufo è rinvenibile ad una profondità compresa tra i 10 ed i 25 m. dal p.c.

Si prende atto della Relazione geologica e geognostica del giugno 2023 redatta dal geologo Dott. Giuseppe Falzarano iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n. 978 e delle prescrizioni e conclusioni contenute al paragrafo 9) di pagg 29/30 ..

Premesso quanto sopra per quanto di competenza, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, si riportano di seguito le necessarie **prescrizioni** :

- Andranno tenute in debita considerazione le prescrizioni e conclusioni contenute al paragrafo 9) di pagg 29/30 della predetta relazione geologica e geognostica redatta dal geologo Giuseppe Falzarano del giugno 2023 che integralmente si riportano:

"9. PRESCRIZIONI E CONCLUSIONI

La presente relazione geologica è redatta nell'ambito dello Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica (SFTE) dell'area di sedime dell'ex Convento di Gesù delle Monache di Via Settembrini a Napoli. Per la caratterizzazione dei terreni di sedime dell'esteso corpo di fabbrica, lo scrivente ha effettuato una serie di sopralluoghi e rilevamenti in sito, seguiti dall'analisi di indagini geognostiche e sismiche bibliografiche per l'areale d'intervento.

A tal proposito è importante specificare che dalla bibliografia, è emerso che nella zona di Via Settembrini sono presenti diverse cavità censite, di cui una rinvenuta anche all'interno della struttura conventuale; tale situazione suggerisce ovviamente una particolare cautela in fase esecutiva **poiché potrebbero rinvenirsi eventuali rami caveali non censiti e non evidenziate dalle indagini effettuate per questa fase progettuale preliminare.**

Quindi, la presenza di cavità, pur essendo ritenuta improbabile principalmente per mancanza di riscontri diretti sugli ipogei, al presente livello progettuale viene ritenuta possibile, poiché l'attuale quadro conoscitivo sulle reti ipogee della città non è sufficientemente dettagliato e non può essere utilizzato come esclusivo elemento di corretta mappatura della pericolosità e quindi del rischio per la zona d'interesse.

L'ex Convento di Gesù delle Monache è un "aggregato"; ebbene per questa tipica tipologia costruttiva dei centri storici, le NTC 18 definiscono i criteri di massima per l'individuazione delle unità strutturali (US) analizzabili separatamente e le modalità da seguire per la loro analisi strutturale, tenuto conto della complessità del comportamento e delle inevitabili interazioni con unità strutturali adiacenti, prevedendo possibili semplificazioni apportabili al calcolo strutturale.

Ulteriori utili indicazioni si ritrovano nel documento realizzato dal sistema RELUIS: LINEE GUIDA PER IL RILIEVO, L'ANALISI ED IL PROGETTO DI INTERVENTI DI RIPARAZIONE E CONSOLIDAMENTO SISMICO DI EDIFICI IN MURATURA IN AGGREGATO BOZZA – Ottobre 2010 Versione 3, in cui sono riportate le modalità operative per selezionare una unità minima di intervento (UMI). Per cui individuata, in via preliminare, l'unità strutturale (US) oggetto di studio, evidenziando le azioni che su di essa possono derivare dalle unità strutturali contigue,

il progettista definisce l'unità minima di intervento (UMI) che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso.

Ciò significa che il geologo non dovrà studiare solo l'area relativa al singolo edificio ma dovrà estendere le indagini alla zona interessata dal complesso edilizio individuato come unità strutturale (US) o unità minima d'intervento (UMI) dal progettista strutturale che potrà essere molto maggiore di quella relativa al singolo edificio di interesse.

Appare evidente da quanto sopra evidenziato che la pericolosità geologica dell'area d'intervento, in linea con quanto previsto dalle NTC 18, si compone di due aspetti fondamentali in quanto gli studi geologici e la caratterizzazione geotecnica devono essere estesi a tutta la zona di possibile influenza degli interventi previsti:

- 1) analisi e valutazioni di sito (essenzialmente quantitative);
- 2) analisi e valutazioni areali (di tipo quali- quantitative).

Dalle ultime considerazioni deriva, anche, che è bene porre un'attenzione specifica nelle fasi di cantiere, alla regimazione delle acque meteoriche onde evitare fenomeni d'infiltrazione in corrispondenza delle superfici di scavo e in grado di generare moti di filtrazione con conseguenti possibilità di incremento delle pressioni interstiziali.

Tali accortezze saranno necessarie in particolare per gli eventuali scavi fondali e/o movimentazioni di terre. Le opere in progetto riguarderanno con ogni probabilità lo strato costituito da terreni che geneticamente sono ascrivibili alle importanti modificazioni antropiche che hanno interessato la zona in questione da epoche remote fino ad oggi; per tali motivi sono rappresentati da materiali rimaneggiati e molto eterogenei che è bene classificare mediante le indagini dirette ed indirette da eseguirsi e che, dovranno sempre essere oggetto di attenzione.

Le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito in esame sono state confrontate con gli elaborati cartografici prodotti dal Comune di Napoli nell'ambito della L.R. 9/83 e con una serie di ulteriori indagini eseguite nei paraggi del sito in esame relativamente all'area di interesse e ne è stata verificata la congruenza dell'interpretazione fornite nel presente lavoro. Per la zona in questione non esistono vincolo di pericolosità e rischio (anche atteso) idrogeologico (PSAI – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale).

Si conferma, dunque, che la zona fermo restando le considerazioni circa gli approfondimenti diretti ed indiretti, riportate al presente paragrafo, non si presta dunque all'occorrenza di possibili fenomeni d'instabilità generale e se ne attesta pertanto la piena compatibilità con la geologia, la geomorfologia, l'idrologia e l'idrogeologia del sito."

Andranno tenute in debita considerazione, dai progettisti, le risultanze delle indagini geognostiche eseguite ed in particolare:

- Andrà tenuta in debita considerazione la presenza della **cavità censita** al n. **C0119** nel Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) di cui si allega stralcio planimetrico e sezione.
- Andranno condotte, preliminarmente all'esecuzione del progetto, le necessarie indagini, verifiche ed ispezioni finalizzate al rilievo del **segnalato nuovo ambiente caveale e degli eventuali pozzi non censiti** nonché la valutazione del loro stato di conservazione.

Particolare attenzione andrà riservata alla presenza di eventuali pozzi e le criticità che quest'ultimi possono cagionare nei tratti in cui attraversano i terreni costituenti la copertura piroclastica: tali unità litologiche risultano particolarmente esposte a rischio in presenza di infiltrazioni connesse a disfunzioni della rete dei sottoservizi che possono dar luogo all'innescarsi di fenomeni di erosione e dilavamento dei terreni sciolti con conseguenziale sprofondamento dei terreni e la formazione di voragini (sinkholes antropogenici).

E ciò, anche in considerazione di quanto riportato alle pagine 26/27 della relazione geologica laddove viene riferito il rinvenimento, nel corso delle indagini e di una video ispezione, **di un ambiente caveale non censito interessato da fenomeni di intensi stillicidi** di cui se ne riporta integralmente la trascrizione del testo fornita dal geologo incaricato : "Come detto ampiamente al

paragrafo 2 la zona di interesse si trova a ridosso di zone con presenza di cavità. In effetti durante il rilevamento del perimetro del convento si è riscontrata la presenza di un vuoto nei pressi delle scale subito dopo l'ingresso di via Settembrini (vedi zona cerchiata in rosso nella foto a lato). Pertanto è stata effettuata n. 1 videoispezione all'interno della cavità fino alla profondità di circa 26 m da cui si evince che per l'intero tratto interessato prevalentemente dalla presenza di Tufo Giallo Napoletano, intervallato dai 5 metri agli 8.50 metri circa da uno strato più cineritico. Da circa 20 metri in poi si osservano intensi fenomeni di stillicidio e in aggiunta, alla profondità di circa 20.7 metri si evidenziano diramazioni dalla cavità di modeste dimensioni "

- Andranno eseguite verifiche ed indagini finalizzate all'individuazione delle eventuali discontinuità agli impianti di adduzione e scarico nell'area di sedime del immobile ed agli ambiti circostanti (pubblici e privati) da cui potrebbero derivare gli intensi stillicidi riscontrati nel corso della video ispezione nell'**ambiente caveale non censito**.
- Gli scavi per la realizzazione dell'impianto ascensore e delle condutture idriche e di scarico andranno protetti con opportune opere provvisorie durante la fase di realizzazione dell'opera, prevedendo altresì efficaci sistemi di drenaggio delle acque; andrà inoltre, posta particolare attenzione allo smaltimento delle acque pluviali, verificando le quote di recapito, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di allagamento;
- Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle **N.T.C.2018** e ss. mm. ii., non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private;
- La prevista demolizione di parte dell'edificio esistente andrà condotta approntando ogni utile opera provvisoria, al fine di garantire le idonee condizioni di sicurezza anche in fase di esecuzione;
- Andranno predisposte opportune opere provvisorie al fine di garantire la sicurezza statica della struttura nonché degli immobili e dei sedimi adiacenti;
- Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.

Nel rilasciare il presente parere relativamente ai tematismi di competenza dello scrivente Servizio si ricorda che:

- il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nel permesso di costruire e che la vigilanza sull'osservanza di quanto richiesto sarà a cura del Servizio procedente al rilascio del titolo autorizzativo.

- Il presente parere **non** costituisce titolo autorizzativo ed attiene esclusivamente alle questioni relative ai tematismi relativi alle bonifiche e a quelli geomorfologici, geolitologici e idrogeologici, di competenza dello scrivente Servizio.

Il responsabile del procedimento

per gli aspetti geologici e idrogeologici
Istr. Dir. Geol. E. Giacco

per gli aspetti relativi alle bonifiche
Istr. Dir. Ing. Mario Iannelli

Il Dirigente
Arch. C. Costa Marra